Anno [illegible] N. 269

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici · Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 28 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grande azione franco-inglese contro la destra tedesca

UN NUOVO ESERCITO IN MARCIA AL COMANDO DEL GEN. GALLIENI

I combattimenti di ieri in Francia

Il comunicato ufficiale tedesco

BERLINO, 27. — *Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, 26 corrente, sera:*

«Il nemico, mercè l'utilizzazione delle sue linee ferroviarie, intraprese contro il nostro fianco di estrema destra l'offensiva su largo spazio, durante la quale una divisione francese che si avanzava su Baupaume venne respinta da forze tedesche numericamente più deboli.

«Anche nei rimanenti punti l'offensiva del nemico è arrestata.

«Al centro del fronte della battaglia la nostra offensiva ha progredito in alcune località.

I forti a sud di Verdun che attacchiamo, hanno cessato il fuoco. La nostra artiglieria è ora in lotta contro le forze che il nemico ha disposto sulla riva occidentale della Mosa.

«Negli altri teatri della guerra la situazione è invariata. (Stefani)

Il comunicato ufficiale tedesco

PARIGI, 27. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra la battaglia ha continuato con sensibili progressi da parte nostra sull'estesissimo fronte fra l'Oise e la Somme e il nord della Somme.

Dall'Oise a Reims i violentissimi attacchi tedeschi su parecchi punti, alcuni spinti persino alla baionetta, sono stati tutti respinti. Le linee delle trincee francesi e dei tedeschi non si trovano in alcun punto che a quasi un centinaio di metri le une dalle altre.

2. Al centro da Reims a Souain la guardia prussiana ha pronunciato senza successo una vigorosa offensiva ed è stata respinta nella regione di Berrue e di Regent Abbesse.

Da Souain all'Argonne il nemico ha attaccato nella mattina di ieri con successo fra la strada Sommepy-Chalon sur Marne e la ferrovia di Saint Menehould-Vouziers.

Alla fine della giornata le nostre truppe hanno riguadagnato il terreno perduto fra le Argonne e la Mosa.

Il nemico non ha manifestato alcuna attività sulle alture della Mosa.

Nulla di nuovo nel sud della Woevre.

I tedeschi occupano il fronte che passa da Saint Michiel ed al nord di Pont a Mousson. Alla nostra ala destra (Lorena, Vosgi, Alsazia) nessuna importante modificazione. (Stefani)

Secondo il comunicato ufficiale francese delle ore 15, la situazione non appare mutata da ieri. All'ala sinistra francese (destra tedesca) la lotta è sempre accanitissima.

Nella giornata di sabato vi furono assalti alla baionetta; le trincee dei nemici distano in alcuni punti appena un centinaio di metri. La lotta tende a finire in un terribile corpo a corpo.

Sulla diga Verdun-Toul, i tedeschi occupano il fronte da Saint-Michiel (da essi conquistato), fino a Pont-a-Mousson. La breccia aperta dai tedeschi nella diga pare sia stata arrestata.

La guerra in Galizia

Gli austriaci si ritirano con l'aiuto delle ferrovie

PETROGRAD, 27. — *Un comunicato del grande stato maggiore reca:*

«Nella regione di Radesskenneky, le truppe russe iniziarono il 25 un combattimento contro i tedeschi.

L'esercito austro-ungarico ripiega verso l'ovest, utilizzando le strade ferrate conducenti a Cracovia. Dopo avere sconfitti due reggimenti di Honved, le truppe russe occuparono Turka. — (Stefani)

Distaccamenti russi sforzano le gole dei Carpazi per entrare in Ungheria

Il "Correspondenz Bureau,, non dà al tentativo alcuna importanza

BUDAPEST, 27 — *Il* «Correspondenz Bureau» *pubblica: «Piccoli distaccamenti russi tentarono diversioni nelle gole dei Carpazi. Ieri vi fu uno scontro insignificante nella gola di Uszok nel dipartimento di Bug. Oggi vi fu una scaramuccia presso Tornya nel dipartimento di Marmaresch.*

Le truppe russe, respinte, non riuscirono a passare la frontiera ungherese. Le autorità militari non attribuiscono alcuna importanza a questi scontri che avvengono molto lungi dal teatro della guerra. Lo scopo di queste scaramucce sembra sia quello di distoglier l'attenzione (?) dal teatro principale della guerra e suscitare allarmi fra le popolazioni, ma tali tentativi russi sono completamente falliti».

BUDAPEST, 27. — *Il* Correspondenz Bureau *ungherese pubblica che il distaccamento russo tentante di forzare le gole di Uozsok, composto di parecchie migliaia di uomini, venne respinto presso il villaggio di Malomret. Il combattimento impegnato colle truppe russe presso Toronja continua ancora. Da Muncacks e da Huszt accorsero rinforzi considerevoli per respingere l'irruzione russa.* — (Stefani)

Un comunicato russo di stanotte annunciava l'occupazione di Turka nei Carpazi. La punta russa a Uzsok, in Ungheria, di cui parla il comunicato da Budapest è, pertanto, evidentemente stata fatta da un distaccamento delle truppe che si sono impossessate di Turka. L'altra punta nel distretto ungherese di Marmares è alla sua volta stata operata da truppe russe che, come sappiamo, hanno invaso tempo fa la Bucovina, l'estrema provincia austriaca confinante colla Russia e colla Rumenia, occupandone la capitale, Czernowitz.

Il «Correspondenz Bureau» di Budapest non vuol dare importanza a questa comparsa dei russi nel territorio ungherese — ma probabilmente ha torto. Anche il capo dello Stato maggiore generale austro-ungarico, Conrad von Hetzendorf, non voleva dare importanza all'avanzata russa in Galizia. Ma poi gli sono toccate le note disgrazie.

Potrebbe darsi che i russi prima di mettersi sulla strada di Vienna, facciano una tappa a Budapest.

LA GUERRA AUSTRO-SERBA

Gli attacchi austriaci respinti

NISCH, 25 — (Ufficiale) — *La situazione sul teatro della guerra il 23 settembre è la seguente:*

Sul fronte Zvornik-Losnitza e sul fronte Mitrovitza-Chabatz la giornata del 23 passò senza notevoli incidenti.

Sul fronte Losnitza-Retch le truppe serbe, nella notte dal 23 al 24 respinsero il nemico che tentava di penetrare nella Serbia verso Koti e respinsero l'attacco nemico verso Terechnitza e verso Belgrado.

La notte dal 23 al 24 le nostre truppe respinsero il nemico da Tzichmitza infliggendogli grosse perdite.

Durante la stessa notte il nemico bombardò Belgrado di tanto in tanto. Non si segnala nulla d'importante sul resto del fronte.

In generale su tutti i punti la situazione delle nostre truppe è soddisfacentissima. (Stefani).

Gli inglesi preparano armi ed armati

Asquith invita gli irlandesi a dare soldati alla patria

LONDRA, 27. — *Nel discorso pronunciato a Lublino dal primo ministro, Asquith chiese come può avvenire che l'Irlanda ritardi di portare il suo concorso all'Inghilterra nel conflitto impegnato per la difesa della libertà delle piccole nazioni, mentre ovunque nell'Impero migliaia di uomini si trovano già nei porti dei Dominions, pronti a partire in aiuto dello Impero. Asquith domandò che un contingente di volontari nazionalisti si ponga in marcia senza ritardo.*

John Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, fece osservare che avendo la democrazia inglese dato all'Irlanda il diritto dell'autonomia, l'Irlanda si trova, per debito d'onore, obbligata ad appoggiare le altre parti dell'Impero.

I milioni pel Belgio dati senza interesse

L'esercito del Galles

LONDRA, 27. — *Lloyd George, cancelliere dello scacchiere, pronunciando un discorso a Briedieth, annunciò che il prestito dei dieci milioni di sterline che l'Inghilterra fece al Belgio, sarà senza interesse. Quando egli domandò tale somma al mercato monetario, gli vennero offerti quaranta milioni.*

La Banca d'Inghilterra avrebbe fornito volentieri anche di più.

Lloyd George annunciò anche che nella prossima settimana si terrà a Cardiff una conferenza allo scopo di organizzare l'esercito gallese. Una sola contea del Galles promise ventimila uomini.

I sultani dell'Arabia offrono i loro servigi a Re Giorgio

LONDRA, 27. — *Un dispaccio da Aden annuncia che i sultani e gli sceicchi del protettorato offrirono i loro servigi per la guerra.* (Stefani)

LA GUERRA NELL'ARIA

Un taube lanciò ieri varie bombe su Parigi

Una vecchia rimase uccisa

PARIGI, 27. — *Un aeroplano tipo* Taube, *approfittando della nebbia, volò su Parigi alle ore 11 di stamane e lanciò varie bombe nei dintorni della torre Eiffel. Una di esse cadde sul viale del Trocadero all'angolo della rue Freycinet, uccise una vecchia e ferì sua figlia. Si crede che le bombe fossero destinate a colpire la stazione radiotelegrafica della Torre Eiffel.*

Uno Zeppelin caduto nelle mani dei russi

LONDRA, 27. — *L'Agenzia Reuter ha da Varsavia: Uno Zeppelin giunto sabato mattina alle ore cinque al disopra della città, lanciò due bombe cagionando danni insignificanti. Più tardi i tiratori russi fecero cadere lo Zeppelin presso la fortezza di Modlin. L'equipaggio fu fatto prigioniero.*

VARSAVIA, 27. — *Un dirigibile Zeppelin volò sopra alla città, alle 5 di ieri mattina, lanciando parecchie bombe che ferirono tre soldati e provocarono danni insignificanti. Il dirigibile fu cannoneggiato con successo e fuggì in direzione della fortezza di Novo Georgevich, ove, colpito nuovamente, cadde. L'equipaggio fu fatto prigioniero.*

Le bombe di uno Zeppelin a Ostenda

OSTENDA, 26. — *Una delle bombe lanciate dallo Zeppelin è caduta nel bosco, l'altra sulla tettoia del mercato del pesce, la terza in un bacino. L'aeronave veniva da Thielt per Thourout e ripartì per Thielt.*

Haynau è risorto

Ora impicca i croati!

Abbiamo da Trieste, 27:

Vi comunico il seguente telegramma da *Zagabria* 23, comparso nel «Piccolo» di ieri:

«Il giornale ufficiale di questa città, l'«Agramer Tagblatt» scrive: «Come annunciano i giornali di Osijek, il comandante della fortezza di Pietrovaradino, maggior generale Stanislao Grzyvinski ha pubblicato la seguente notificazione: «Alla notizia che le truppe serbe erano penetrate oltre il confine, una parte degli abitanti del comune di Beska ha accolto il nemico festosamente. Sulle loro case essi issarono bandiere bianche, illuminarono festosamente le finestre, aspettando i serbi a tavola imbandita, senza però che i serbi fossero entrati nel detto comune. Per questo vergognoso tradimento l'autorità militare ha impiccato pubblicamente sei dei caporioni principali, mentre severe punizioni aspettano gli altri. Rendo attenta la popolazione di tenersi lontana da simili azioni di alto tradimento, in caso diverso farò fucilare e subito, qualora questi fatti si ripetano, i colpevoli. — Pietrovaradino, 12 settembre 1914. — Generale maggiore Stanislao Grzyvinski m. p.».

Dopo essersi servito dei croati e dei serbi, nella lunga guerra per l'indipendenza dell'Italia e poi, specialmente nei tempi recenti, contro gli italiani rimasti ancora sotto il suo dominio, ora che i serbi e i croati, al contatto della civiltà latina, vanno acquistando la coscienza di uomini liberi e vogliono avere, come hanno diritto, una patria, l'Austria riprende contro i popoli dei quali non può più servirsi come strumenti del suo dominio il sistema del terrore. Haynan è risorto!

Ad Arad nel 1849 si facevano impiccare gli ungheresi dai serbo - croati, oggi in Croazia ed in Serbia si fanno fucilare i serbo - croati dagli ungheresi.

Sembrano, alla distanza di mezzo secolo, le vendette del sangue, ma sono invece giuochi terribili della dominazione militare che si alterna con sanguinosa vicenda, da una capitale all'altra della vicina monarchia.

L'Austria fu!

I serbi vogliono Trieste e Pola!

LONDRA, 27. — L'Austria fu! — Con questa laconica frase la «Morning Post» di stamattina concludeva la somma dei risultati delle vittorie russe in Galizia. La questione della successione dell'Austria è ritenuta qui come aperta. E' pertanto interessante per gli italiani conoscere ciò che gli altri hanno da dire sull'argomento.

Stamane, sulla rivista «The Outlook», il segretario della «Narodna Ujedinje» (Unione serbo-croata) scrive un articolo il quale, evidentemente, è la prefazione di una campagna intesa a guadagnare l'opinione pubblica inglese in favore degli interessi serbo-croati.

Che cosa intenda la «Narodna Ujedinje» per organizzazione serbo-croata e per unione pubblica, non si può dire. L'unione fra i serbi ed i croati non è stata finora molto appariscente, ma sta di fatto che è in nome di tale unione che il segretario della «Narodna Ujedinje» avanza un *veto* contro l'assegnazione di Trieste all'Italia che Delcassè fece in una intervista col «Corriere della Sera».

Non è in nome della Serbia che il segretario della «Narodna Ujedinje» fa la domanda: «Chi deve possedere Trieste?». Egli ammette che se la Serbia fosse sola forse non avrebbe il necessario coraggio di avanzare dei diritti su Trieste. Comunque, prosegue egli, i croati e gli sloveni uniti hanno il coraggio di avanzare tale diritto perchè una metà della squadra adriatica appartiene a loro, perchè Ragusa, Spalato, Sebenico, Fiume, Pola, Trieste debbono essere considerate città croate e slovene perchè sono sulla costa dell'«hinterland» abitato da sloveni e da croati. Se alla Serbia è dato di unirsi agli slavi del sud della duplice monarchia, allora i croati e gli sloveni uniti vengono di conseguenza in possesso della costa da essi abitata: e il segretario della «Narodna», a sostegno della sua tesi, affaccia un altro argomento: «I nomi delle città costiere sono italiani perchè esse sono antiche colonie veneziane: ma queste città sono abitate principalmente da slavi, nonostante il loro nome italiano».

Per Trieste lo scrittore ammette che il problema è alquanto complicato, perchè sebbene politicamente ed economicamente Trieste possa appartenere all'Austria ed alla Germania, la sua popolazione è principalmente italiana. Per uscire da questa difficoltà lo scrittore propone che Trieste non debba essere austriaca, italiana o slovena, ma dovrebbe essere una città indipendente e governarsi da sè!

«Gli slavi — prosegue l'autore — dovrebbero essere messi in grado di crearsi una civiltà propria, di provvedersi, dopo secoli di servaggio e di lotte, dei conforti e delle comodità della civiltà. Una Trieste italiana sarebbe una ferita sempre aperta nel cuore della popolazione slava intorno a Trieste. Nuove lotte, nuove guerre sarebbero combattute».

MILANO, 27. — Il corrispondente del «Corriere della Sera» (edizione del pomeriggio) da Londra, 27, dopo aver riferito l'articolo del segretario del «Narodna Ujedinje» telegrafa:

«Vi è una sola risposta da fare a tale minaccia, ed è questa: che Trieste, fortunatamente, non ha la necessità di creare una nuova civiltà, perchè essa possiede quella che è la più vecchia del mondo: l'italiana. Nessun uomo di Stato europeo sarebbe mai complice del delitto di sommettere Trieste e la sua popolazione italiana e la sua antica civiltà, al giogo di un popolo che confessa che tenterà soltanto ora di creare la sua civiltà».

I marinai d'un incrociatore affondato nelle acque argentine

BUENOS AYRES, 27. — *Il Governo decise d'internare nell'isola Martin Garcia i marinai del* Cap Trafalgar, *considerandoli come belligeranti. I feriti furono trasportati all'ospedale tedesco.* (Stefani)

Il "Cretic,, è salvo ma il carico fu distrutto

LONDR, 27. — *L'Agenzia Reuter ha da New York: L'incendio del Cretic fu alla fine domato. Quasi tutto il carico di cotone rimase distrutto, ma il piroscafo riportò pochi danni.*

Il decreto della nuova moratoria pubblicato ieri dalla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 27. — S. M. il Re ha firmato stamane il seguente decreto:

Veduti i nostri decreti 4 agosto n. 760 e 16 agosto 1914 n. 821, ritenuta la opportunità di regolare contemporaneamente diversi periodi di avviamento alla normale funzione del credito pubblico; udito il Consiglio dei Ministri sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno e coi Ministri del Tesoro, delle Finanze e della Grazia e Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Fermo il disposto dell'articolo 1.o dei r. decreti 4 agosto 1914 n. 760 e 16 agosto 1914 n. 821, le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le banche per azioni, tutuo cooperative, le Casse rurali e le ditte bancarie sono autorizzate a limitare complessivamente i rimborsi a tutto il giorno 31 dicembre dell'anno corr., per ogni singolo conto delle somme da essi dovute per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nello stesso periodo di tempo nella misura del 10 per cento in ciascun mese, calcolato sul reddito residuo al 30 settembre per il mese di ottobre, al 31 ottobre per il mese di novembre ed al 30 novembre per il mese di dicembre e sempre col limite minimo di lire cinquanta per ciascun mese. Tale facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre istituti di emissione che conservano l'obbligo di rimborsare le somme ricevute in conto corrente.

Art. 2. — Sui depositi a risparmio ed a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'articolo precedente, ma comprendendovi la quota minima ivi indicata quando siano richiesti: A) per le mercedi agli operai in base agli stati di paga settimanale e quindicinale, per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie nel limite di quanto sia strettamente necessario alla continuazione per l'esercizio industriale, per l'acquisto delle sementi e dei concimi necessari alla coltivazione dei campi nella imminente campagna agraria — B) per somma corrispondente alle rate dei mesi di ottobre e dicembre prossimi nelle imposte erariali e sovraimposte comunali e provinciali da rimborsarsi distintamente pei due mesi rispettivi in base alle inscrizioni nei ruoli e su presentazione della cartella esattoriale. Il libretto di deposito trasferibile, che sia intestato a persona diversa dal presentatore, non darà diritto ai rimborsi considerati in questo articolo, se il trapasso non sia stato modificato entro il mese di agosto decorso.

Art. 3. — Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie, esistenti presso qualsiasi degli istituti e delle ditte considerati nell'articolo 1.o e a qualunque titolo: A) per versamenti fatti posteriormente al 4 agosto — B) per giacenze dipendenti al servizio di tassa assunto per conto di enti morali.

Art. 4. — Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai depositi a risparmio o a conto corrente, il ricupero dei quali sia vincolato a determinate scadenze nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime.

Art. 5. — Il correntista o il depositante a risparmio, il debitore per cambiale domiciliato per il pagamento presso l'Istituto verso il quale abbia credito risultante dal deposito a risparmio o a conto corrente, ha diritto di esigere la compensazione sino a concorrenza del proprio credito purchè la cambiale trovisi in possesso dell'Istituto fino dal 1.o settembre corrente.

Art. 6. — Gli istituti e le ditte considerati nell'articolo 1.o del presente decreto sono obbligati a dare corso al trasferimento totale e parziale del credito dei depositanti al risparmio e al conto corrente soggetto a moratoria, sia ad altri depositanti e correntisti dello stesso ente, sia a terzi i quali tutti saranno soggetti per le somme così trasferite alle condizioni di moratoria previste dal presente decreto per i conti correnti. Il trasferimento si effettuerà mediante l'uso dei consueti assegni bancari per i depositi a risparmio colla semplice presentazione del libretto se questo è al portatore e con la presenza del cedente e del cessionario del credito se il libretto è nominativo. Gli Istituti e le ditte di cui sopra potranno accordarsi per agevolare reciprocamente il trasferimento delle somme depositate a risparmio o a conto corrente e per eseguire le relative compensazioni di credito.

Art. 7. — Alle cambiali, scadenti nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1914, siano esse già state prorogate, in virtù del regio decreto 16 agosto 1914, n. 8210, e scadano inizialmente, è concessa una moratoria in facoltà del debitore di mesi tre, due e uno rispettivamente agli effetti del pagamento e delle esecuzioni cambiarie, purchè venga su di esse pagato alle rispettive scadenze e successivamente di mese in mese e per ciascun mese un acconto nella misura di almeno il 20 per cento del loro ammontare originale. Lo stesso trattamento delle cambiali scadenti prorogate al 21 del detto mese per effetto del regio decreto 4 agosto e successivamente al 30 settembre in virtù del R. Decreto 16 agosto su tutte le cambiali che usufruiranno della moratoria dovrà essere pagato, oltre l'acconto, l'interesse nella ragione di 6 per cento l'anno per ciascun periodo di mora. La proroga della scadenza non importa pagamento di tasse supplementari di bollo.

ART. 8.o — Degli acconti pagati a tenore dell'articolo precedente sarà data quietanza separata esente da bollo e sarà fatto annotazione sull'effetto e firma della parte che riceve il versamento con indicazione della scadenza prorogata e del residuo dovuto restando l'effetto a mani del possessore. Il termine utile dato al possessore per il protesto per l'intero ammontare delle cambiali scadenti entro i limiti fissati dai precedenti dal presente decreto e esteso al sesto giorno non festivo dopo quello della scadenza. Il pagamento dell'acconto e degli interessi su enunciati effettuato entro sei giorni dopo il protesto da parte di uno degli obbligati ha per effetto di prorogare per tutti il termine per il pagamento della somma residuale e il termine utile per l'esercizio dell'azione di regresso che decorrerà dal giorno nel quale verrà a spirare la proroga.

La stessa proroga di pagamento e con gli stessi effetti varrà per le cambiali già protestate e sulle quali vennero pagati da uno degli obbligati lo acconto e gli interessi. In luogo della presentazione delle cambiali ai domicili indicati per il pagamento, gli istituti di emissione potranno farvi pervenire i soli avvisi di pagamento da effettuarsi alle casse degli istituti medesimi.

ART. 9.o — Le operazioni di anticipazione su fedi di deposito emesse prima del 4 agosto da magazzini generali saranno prorogabili a tutto il mese di dicembre prossimo. Il creditore avrà diritto di chiedere gli interessi nella ragione del 6 per cento all'anno.

ART. 10.o — Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti o proroghe giornaliere escluse quelle consentite dagli istituti di emissione allo stanzo di compensazione e da prestiti di titoli con scadenze a partire dal 1.o agosto prorogate col r. decreto del 16 agosto 1914 n. 881 sono ulteriormente prorogate a tutto il 2 dicembre 1914. Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione del 4 e mezzo per cento l'anno per i titoli di stato e garantiti dallo stato e del 6 per cento per gli altri valori.

Resta per altro la facoltà del compratore di esigere dal venditore una parte dei titoli non inferiore al 10 per cento contro il pagamento del prezzo corrispondente, dedotta la quota già pagata a tenore del regio decreto 16 agosto. Per l'avvenuta chiusura delle borse italiane l'esecuzione coattiva in borsa per operazioni a termine su valori per riporti e proroghe giornaliere con scadenza dal 1.o agosto 1914 in poi sino alla data della riapertura ufficiale delle borse stesse. Si farà a partire dal 5.o giorno non festivo dalla riapertura delle borse e non oltre 20 giorni successivi esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi o regolamenti vigenti.

ART. 11. — Gli assegni bancari tratti sugli istituti e le ditte considerate all'articolo 1.o del presente decreto (esclusi gli istituti di emissione) sono soggetti allo stesso trattamento di rimborso dei depositi a risparmio o a conto corrente. I vaglia

cambiari e gli assegni circolari devono essere sempre pagati per intero.

ART. 12.o — I libretti delle casse postali di risparmio intestati ai concorrenti ad aste pubbliche per lavori o per somministrazioni allo stato o agli enti pubblici locali possono essere ricevuti in deposito provvisorio per siffatto scopo. La parte di deposito richiesta dai bandi per le spese e tasse di contratto deve essere eseguita in danari contanti.

ART. 3.o — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Dato a Roma addì 27 settemb. 1914.

Cronaca dello Sport

Foot-Ball

Ieri, sul campo di Vicenza, la nostra 1.a squadra della Associazione del Calcio, si è incontrata nella gara di ritorno col Vicenza.

L'esito non fu quello sperato, data la palese partigianeria dell'arbitro Fuggetta del Vicenza.

Nel primo tempo la nostra prima linea scorazzò numerose volte sul campo avversario, senza però trovar modo di segnare, mentre i bianco-rossi, per falli dei nostri, segnarono due punti.

Si noti che la nostra prima linea mancava del centro, Blasich, sostituito da Dal Dan II.o, e dell'ala destra, Plateo, sostituito da Liuzzi 1.o (ex boy).

Nel secondo tempo il Vicenza segnò il terzo ed ultimo punto, mentre i nostri, nonostante gli sforzi fatti, specie negli ultimi minuti, non riuscirono a nulla.

Domenica avremo la prima gara del campionato probabilmente col Vicenza. Speriamo bene. G. P.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal giorno 20 al 26 settembre 1914.

NASCITE

Nati vivi maschi 6 — femmine 8 —
Nati morti maschi 1 — femmine 0 —
Esposti maschi 2 — femmine 2. —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Giuseppe Valerio battirame con Ida Colussi sarta — Valentino Cecotti operaio con Francesca Francovigh operaia — Marino Pastori sarto con Margherita De Pascal casalinga — Antonio Buzzi calzolaio con Chiara Piazza sarta.

MATRIMONI

Ivo Basaldella pittore con Anna Roggia casalinga — Luigi Quoco fabbro con Maria Betuzzi operaia — Ugo Pellarini muratore con Zaira Querini casalinga — Elio Somma ragioniere con Agnese Disnan civile.

MORTI.

Giuseppe Toniutti fu Giuseppe di anni 84 possidente — Angiolina De Venz di Angelo di mesi quattro — Luigi Rizzi fu Valentino di anni 81 agricoltore — Anna Tambozzo vedova Papparotto fu Giuseppe di anni 82 casalinga — Pio Savio fu Gio. Batta di anni 66 calderaio — Giovanna Fabris Ceccotti di Federico di anni 57 casalinga — Giordano Zimolo di mesi 6 — Enora Verona di Pietro di mesi 6 — Maria Merlo Sclausero fu Giuseppe di anni 57 casalinga — Frida Romano di mesi 9 — Gino Degano di Francesco di mesi 5 — Luigi Cassutti fu Antonio di anni 61 carradore — Norma Jogna Prat di mesi uno — Antonietta Tulissi di mesi 10 — Daniele Pugnetti fu Giovanni di anni 42 muratore — Luigi Casarsa fu Vincenzo di anni 88 agricoltore — Carlo Rossi di Angelo di anni 3 — Alberto Zamparo di Antonio di anni 4 — Giorgio Foschini di anni 67 agricoltore — Luciano Puppi di Luigi di mesi 13 — Giovanni Monassi fu Giacomo di anni 53 assistente farmacista — Francesco monsignor Bressanutti fu Lorenzo di anni 61 sacerdote.

Totale 22 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A — 13.50 M — 17.31 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione della nuova strada carnica

da Rigolato a Forni Avoltri

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Siamo partiti alle ore 6 e un quarto su una delle automobili che recava alcuni invitati di Udine e della Provincia.

Il cielo terso splendidamente azzurro, rallegrato dal primo raggio di sole allora allora spuntato, prometteva una giornata splendida, sebbene una certa arietta piuttosto fredda venisse ogni tanto a ricordare che l'inverno è ormai prossimo.

Durante il viaggio

Come un baleno attraversammo Tricesimo, Ospedaletto, Venzone, Portis.... quasi deserte: di tratto in tratto qualche frotta di contadini e degli allegri soldati alpini e artiglieri che ci salutavano giocondamente.

A Tolmezzo incontrammo l'on. Gortani, il sotto prefetto, il cav. Da Pozzo ed altre autorità, i quali come noi si recavano a Forni Avoltri, onde aggiungere maggiore imponenza alla cerimonia.

Giungemmo a Comeglians verso le otto. Il leggiadro paese era festosamente imbandierato. Anche qui trovammo le autorità in procinto di partire alla volta di Forni.

Da Comeglians in poi tutto il borgo è improntato ad un'aria di sana e gioconda festività. E' il trionfo del lavoro, è una festa di pace quella di oggi. E nemmeno il rombo del cannone che devasta le contrade dell'Europa riesce a turbare la letizia e la gioia di queste pacifiche popolazioni che vedono finalmente realizzato il desiderio da lunghi anni espresso.

A Rigolato

Alle ore nove circa giungemmo a Rigolato, dopo avere rapidamente attraversato il magnifico e purtroppo ignorato paese che da Comeglians comincia e si prolunga fino lassù al confine del Cadore e si congiunge alle deliziose vallate del Piave e del Comelico.

Appena arrivati in paese fummo ricevuti dalla Giunta con a capo il Sindaco signor Puntil, la quale aveva disposto perchè agli intervenuti e ai rappresentanti dei Comuni fosse offerto nella sala del signor Gortan Capellari Giacomo un vermouth d'onore al quale erano invitati anche gli ufficiali del battaglione Alpini Dronero, maggiore cav. Modena, capitani Rambaldi e Boncompagni, tenente Cavallari ecc. Nel frattempo suonava la fanfara del battaglione colà accantonato.

Ripartiti da Rigolato verso le ore 9.30, gli invitati iniziarono la visita al tronco stradale di cui demmo già ieri ampia relazione.

Fu ammirata la bellezza dei manufatti e specialmente il Ponte Lanz, il Ponte Coperto e la galleria Tors scavata nella roccia. Di ciò ne va speciale lode all'impresa De Marchi costruttrice della strada. Durante la visita gl'intervenuti ebbero ampie spiegazioni dall'ingegnere progettista e direttore dei lavori cav. uff. G. B. Cantarutti e dall'assistente tecnico provinciale signor Rossi Francesco.

A Forni Avoltri

Giunti a Forni Avoltri fummo ricevuti dalle autorità e dalla giunta di Sappada, e dal Comitato dei festeggiamenti.

Il grazioso paese presentava un magnifico colpo d'occhio.

Un'infinità di gente allegra e festante si aggirava per le vie ornate da archi trionfali, da bandiere e da fiori.

In corteo tutte le autorità presenti e gl'invitati si recarono ad Avoltri dove nei locali delle scuole venne servito un sontuoso rinfresco. Prestava servizio la musica del paese.

Il pro sindaco signor Romanin Lazzaro porta il saluto a nome del Comune alle autorità intervenute. Parlò poi a nome del Comune di Sappada il segretario signor De Toni e il maestro Foraboschi.

Vennero poi visitati gli iniziali lavori del terzo tronco Forni Avoltri - Confine.

Il banchetto

Alle ore 13 all'albergo Romanin fu offerto dalla Impresa De Marchi un signorile banchetto a tutti gli intervenuti, oltre che una settantina. — Notiamo i seguenti:

Comm. Ignazio Renier — cav. Bottecchia R. Sotto Prefetto di Tolmezzo — on. Michele Gortani — signor Romanin Lazzaro pro sindaco di Forni — signor Puntil Antonio sindaco di Rigolato — ing. cav. uff. G. B. Cantarutti — conte cav. dottor Giuliano di Caporiacco — cav. dottor Arturo Magrini — dottor cav. avv. Odorico da Pozzo — cav. Giovanni Casanova sindaco di Comeglians — Giovanni de Marchi — Solero Giulio di Sappada — Capitano Rambaldi del 2.o reggimento Alpini — dottor Giuseppe Vazzola — dottor Mario Pedrola — dott. Bubba — Venier Giacomo — Rossi Francesco — Giuseppe Micoli — sig. Samassa Giuseppe presidente del comitato dei festeggiamenti — cav. Amedeo Zanier — perito Fasil di Sappada — tenente dei RR. Carabinieri signor Albani Alberto — De Colle segretario di Socchieve — rag. Agnoli Mario e rag. Piussi Pietro in rappresentanza della Camera di Commercio — signora Piussi — Elio Casanova — Romanin Pietro — signor Fontana sindaco di Sappada — Tolazzi Ferdinando — Candido Gio. Batta — Candido Angelo — Gortana Gio. Batta — Collinassi Francesco — maestro Caneva di Collina — Casanova sindaco di Ravascletto — signor Raber Osualdo segretario di Forni Avoltri — Agadir — Frucco Giuseppe sindaco di Enemonzo — il segretario del comune di Sappada signor De Toni e giunta municipale — Savonitti Domenico — Foraboschi Umberto — Agostinis Giuseppe ecc.

Le adesioni

Allo spumante il signor Samassa Giuseppe presidente del comitato dei festeggiamenti legge le seguenti adesioni:

"R. prefetto comm. C. V. Luzzatto — on. Loero deputato di Pieve di Cadore — cav. Giusto Venier — sindaco di Ovaro signor Colledani — ing. Guido Petz — dottor Carnelutti di Pozzuolo — cav. Emilio Pico — sindaco di Villasantina signor Venier — cav. Giuseppe Biasutti — ing. cav. Edoardo Gadda capo del Genio Civile — sindaco di Comelico Superiore signor De Lorenzo Luigi — maggiore Modena comandante il battaglione «Dronero» da Rigolato - ing. G. B. Calligaris — cav. Lino De Marchi ecc. ecc.

I brindisi

Dopo lette le adesioni, ad aprire la serie dei brindisi incomincia il signor Samassa, il quale dice:

E' orgoglio per le popolazioni dell'alta vallata di Gorto vedersi oggi onorati dalla visita di Voi tutti Illustri ed Egregi signori. Quale presidente del Comitato per gli odierni festeggiamenti mi sono permesso chiedere il Vostro intervento alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo tronco di strada Provinciale da Rigolato a Forni Avoltri.

Pochi degli invitati per ragioni plausibili dovettero rinunciare all'invito; a quelli ed a Voi qui presenti, Egregi signori, porgo i più vivi ringraziamenti, fidente che l'opera da Voi visitata sia di generale soddisfazione.

Una lode quindi alla nostra sempre benemerita Amministrazione provinciale, alla Ammin. Governativa, alle amm. comunali, al comitato stradale, alla direzione dei lavori, alla Impresa costruttrice, ed ai cooperatori tutti.

Porge i saluti riverenti della operosa popolazione, con la speranza di ritrovarsi in una non lontana simile occasione quando cioè con comoda viabilità la provincia di Udine sarà allacciata con quella di Belluno.

Segue il signor De Toni, segretario comunale di Sappada facendo voti perchè la strada sia ben presto un fatto compiuto, mercè l'interessamento delle autorità politiche presso il Governo.

Il cav. Arturo Magrini come anziano consigliere provinciale della Carnia, porge anzitutto un saluto al benemerito presidente della Deputazione provinciale cav. Luigi Spezzotti, oggi assente per indisposizione, il quale ha tanto a cuore gli interessi della Carnia e che ha così validamente cooperato per il completamento della strada di Monte Croce.

Ha parole di lode per l'Impresa e per la Direzione dei lavori che con instancabile attività ha saputo portare a compimento questa importante opera.

Ricorda inoltre il cav. Magrini, altri benemeriti, quali l'ingegnere Antonio Polame, l'on. Giuseppe Giacomelli, il ministro Baccarini che s'interessarono per la classifica della strada prima fra le nazionali, poi fra le provinciali.

Ricorda poi l'opera del comm. Ignazio Renier unitamente alla propria nel consiglio provinciale per condurre in porto fra molte difficoltà, la tanto desiderata costruzione della strada.

Si augura che anche la provincia di Belluno completi al più presto il tronco che dovrà collegarla con la consorella.

L'on. Gortani legge una lettera dell'on. Loero, con la quale mette in evidenza il suo interessamento per la costruzione dell'ultimo tratto dal Confine a Sappada.

L'on. Gortani dichiara che unitamente al collega Loero si occuperà di avere il concorso del governo, di tutte le autorità politiche e amministrative onde completare al più presto questa grande opera.

Il rag. Mario Agnoli rappresentante della Camera di commercio porta il saluto del presidente on. Morpurgo e ricorda di quanto vantaggio torni la nuova comunicazione per lo scambio commerciale dei paesi della vallata.

Il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale ringrazia l'Impresa De Marchi e il comitato per il ricevimento cordiale.

Ricorda l'opera del presidente della Deputazione provinciale, il benemerito cav. Luigi Spezzotti, opera costantemente informata agli interessi della Carnia e l'azione del medesimo spiegata per la costruzione della nuova strada.

Ricorda il lavoro dell'ing. capo cav. uff. Gio. Batta Cantarutti quale valente esecutore della grande opera; ed unisce in un brindisi i nomi del presidente cav. Spezzotti e dell'ingegnere Cantarutti.

(Le ultime parole del comm. Renier sono salutate da unanimi applausi e grida di evviva il cav. Spezzotti, evviva l'ing. Cantarutti).

In ultimo il signor De Marchi ringraziò tutti gli intervenuti e per le gentili parole avute a suo riguardo e a quello dei suoi dipendenti.

Durante il banchetto inappuntabilmente servito regnò la massima allegria e cordialità.

Le mense furono levate verso le ore 16.

Da CIVIDALE

L'idea di una succursale della Cooperativa di Udine - La locanda sanitaria - I progetti della Giunta

Ci scrivono 27 (n):

Ad un negoziante di qui è sorta la idea di promuovere la istituzione di una succursale della Cooperativa di Udine che fornisca generi di prima necessità e che serva di calmiere.

Prima di trattare l'argomento ci informeremo meglio in proposito.

✱ L'apertura della Locanda Sanitaria per la cura dietetica autunnale è fissata per domenica 4 ottobre p. v.

✱ Fra i progetti della Giunta Municipale, per venire incontro al grave problema della disoccupazione è pur quello della contrattazione di un prestito di favore di lire 30 mila estinguibile in dieci anni, per opere stradali.

Il progetto che veste i caratteri dell'urgenza merita l'appoggio delle autorità competenti, del quale non è a dubitarsi.

Da ARTEGNA

La morte del sig. Domenico Comini

Ci scrivono 28 (n):

Ieri verso le ore 11.30 nella casa di cura del dottor Cavarzerani di Udine spirava quasi improvvisamente il signor Domenico Comini di Artegna.

Unanime sarà il compianto per la immatura ed acerba perdita e dolorosissima la sorpresa per quanti conoscevano il caro sior Meni, aitante e gioviale sempre, pronto e largo di consiglio e d'aiuto e di cuore generoso.

L'Estinto ricopriva da parecchi anni, fra la generale estimazione, la carica di assessore comunale di Artegna e di giudice conciliatore.

Possa il dolore condiviso da tutti essere di conforto per la sconsolata vedova, la buona signora Speranza.

Da PORDENONE

Gianni Widmer non ancora libero

Ci scrivono 27 (n):

Gianni Widmer è tuttora in carcere in attesa che il telegramma liberatore giunga da Roma.

Come si fa ad attendere questo ordine! Vidmer, i suoi molti amici e la popolazione tutta che si interessa moltissimo alle sorti dell'aviatore triestino ricordandolo con la massima simpatia, sperano arrivi di ora in ora. Almeno un paio di volte al giorno si sparge la notizia della liberazione ma poi viene regolarmente smentita. Certo però che la liberazione non può mancare e che non può non essere imminente.

Circa agli interrogatori ed a quanto in genere, riguarda il Vidmer, le autorità in grado di conoscere qualcosa, si chiudono in un mutismo inespugnabile.

La risposta dell'on. Salandra all'on. Barzilai

Ci telegrafano da Roma 27:

L'on. Barzilai, informato dell'avvenuto arresto a Venezia, dell'aviatore Vidmer, si è subito recato al ministero dove ha conferito in proposito con l'on. Salandra, interessandolo su la sorte del giovane triestino, arrestato per un ingiustificato zelo della polizia di Venezia.

Alle ore 11.30 l'on. Barzilai è stato informato dal gabinetto del ministero dell'Interno che oggi stesso il Vidmer sarà rilasciato e potrà proseguire il suo viaggio per Ravenna.

L'aviatore messo in libertà

Ci telefonano da Pordenone ore 24:

Questa sera verso le ore 20, il sottoprefetto cav. Vacca Maggiolini si è recato alle carceri e diede l'ordine di metterlo in libertà.

Il Vidmer fu subito scarcerato.

Egli in carcere aveva pochi minuti prima cenato e poi si era posto a letto.

Appena uscito dal carcere era atteso da una moltitudine di amici che lo accolsero entusiasticamente.

L'aviatore quindi si recò al teatro Roma per assistere alla rappresentazione. Il pubblico appena si accorse della presenza del giovane triestino gli fece una calorosa dimostrazione.

Domani si recherà dal vice prefetto per avere disposizioni circa alla sua permanenza a Pordenone.

Banchetto agli artisti teatrali - Teatri

Ci scrivono 27 (n):

Il Comitato dei festeggiamenti ha offerto un banchetto all'«Albergo delle Quattro Corone» a tutti gli artisti del teatro «Roma». I commensali erano 40. Durante il banchetto regnò sempre una signorile allegria.

✱ Questa sera al «Roma» fu l'ultima rappresentazione della «Traviata» e la serata d'onore del chiarissimo maestro Soriente.

Tutti gli artisti furono applauditissimi e vennero chiamati parecchie volte alla ribalta.

Si volle e si ottenne il bis del preludio dei violini nel terzo atto.

Fra vivissime acclamazioni al m.o Soriente venne presentato un dono, regalatogli dagli artisti.

✱ Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia drammatica Maiaroli con «Il cardinale».

Ladri d'uva - Cacciate senza licenza

Verso la mezzanotte i carabinieri hanno incontrato, sulla strada di Torre, due giovanetti che recavano un sacco d'uva. Siccome non seppero dare spiegazioni sulla sua provenienza i due amici furono passati alle carceri.

Essi sono Bertoni Egidio di anni 17 e Praturlone Albino di anni 16 entrambi da Torre.

✱ Gli stessi carabinieri, di cui si narra nella cronaca precedente, dichiararono in contravvenzione certo Giuseppe Bellomo da Visinale, il quale si recava alla caccia con un fucile carico, di antico modello, che venne sequestrato.

Da RIVOLTO

Seduta consigliare

Ci scrivono 27 (n):

Questa mattina alle ore 9 ebbe luogo la seduta del nostro consiglio comunale coll'intervento di N. 16 membri presieduti dal Sindaco signor Moretti Pio assistito dal segretario Giuseppe Sambo.

1.o In merito alla fornitura dei libri scolastici alla generalità degli alunni venne deliberato invece di accordali ai soli poveri come pel passato.

2.o Sulla delibera di giunta 10 maggio 1914 circa l'aumento dei due quinti di stipendio pagati a tre insegnanti, il consiglio a grande maggioranza si mostrò contrario alla ratifica deferendone il giudizio al R.o provveditore agli Studi.

3.o Venne approvato un aumento annuo di contributo con decorrenza dal 1915 di lire 200 alla locale Congregazione di Carità, con invito alla stessa a fare somministrazioni di generi piuttosto che denaro.

4.o Venne ratificata all'unanimità la delibera di giunta chiedendo un mutuo a favore di lavoro per gli emigranti portandone l'importo a lire 5000.

5.o Anche lo svincolo della cauzione al cessato esattore Ballico Domenico fu accordato.

6.o A componenti la Commissione Elettorale furono nominati effettivi i signori: Manin conte Leonardo — Biasatti Pietro — Lavaroni Costantino — e Tubaro Francesco; a supplenti i signori Zorzi Luigi, Polifcka Fidenzio, Re Davide e Molinaro Giacomo.

7.o e 8.o A Revisori dei conti 1913 e 1914 i signori: Manin conte Leonardo, Lavaroni Costantino e Mussio Pietro.

9.o a 13.o: — Vennero poi nominate le commissioni per le tasse comunali e cioè per quella di famiglia i signori: Tubaro Francesco — Biasatti Sante e Mion Fabio; Esercizio e Rivendita i signori Urban Lodovico — Toniutto Giuseppe — Ceccato Vincenzo — Lavaroni Costantino e Della Siega Francesco; tassa cani: i signori Comisso Giuseppe — Rontisso Giuseppe e Della Schiava Ermenegildo; Vetture e domestici: Molinaro Giacomo, Bertossi Gio. Batta e Urban Ermenegildo effettivi, Flumignan Luigi e Lucchese Giacomo supplenti.

Tassa valore locativo: Urban Sante — Re Davide e Del Zotto Ernesto effettivi — Molinari Giacomo e Tubaro Francesco.

Solo verso le 12.30 circa la seduta potè avere termine.

Da GEMONA

Consiglio della "Pro Glemona" - Costituzione di una nuova società

Ci scrivono 27 (n):

Ieri sera la «Pro Glemona» tenne consiglio.

Il presidente signor Giovio lesse la elaborata relazione del signor Iseppi geom. Gio. Batta relativa alla liquidazione lavori castello, la quale venne approvata alla unanimità con un sentito plauso al relatore.

Fra le comunicazioni varie, il presidente fa edotto il Consiglio che pure un vivo ringraziamento fu inviato al signor Cuzzi Giorgio che in Castello, gratuitamente, compì diversi e graziosi lavori di abbellimento.

~~Dice poi che le finanze della Società~~ ora sono rimaste esauste, ma che nutre fiducia — e con una nuova pesca l'anno venturo se sarà il caso, e con altri mezzi — di ristorarle, per modo di poter attuare nuovi lavori in paese e mettere da parte un primo fondo per l'Esposizione regionale che la Società ha sempre in animo di fare a Gemona.

✱ All'assemblea indetta oggi alle ore 2 pom. in Municipio da un gruppo di promotori per la costituzione di una Associazione tra Commercianti, Industriali ed Esercenti in Gemona, intervennero una quarantina di persone.

Prese la presidenza provvisoria il signor Tomaso Stefanutti, che apre la seduta e dà la parola al signor Ermes Disetti, il quale dice degli scopi della nuova Società, scopi riassunti nella circolare che pubblicaste nel numero di ieri.

Si passò poscia alla discussione e approvazione dello Statuto Sociale, approvato alla unanimità, salvo qualche lieve modificazione. Quindi si addivenne alla nomina dei consiglieri e dei revisori dei conti.

Riuscirono eletti:

CONSIGLIERI: Antonelli Attilio — Baldissera Giuseppe — Bierti Luigi fu Antonio — Disetti Ermes — Fantoni Guido — Moro Guido — Pittini Giuseppe fu Domenico — Pittini Gio. Batta di Domenico — Pittini Umberto fu Giacomo — Stefanutti Giuseppe di Tomaso — Venturini Nicolò.

---

59 Appendice del **GIORNALE DI UDINE**

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

— Vi si parlava di un segreto confidato da quella sgualdrina al suo amante..... essa avvelenò suo marito.. e temeva che Dargental la denunciasse. Era unicamente per paura che si rassegnava a sposarlo; poichè dopo essere stata innamorata di lui, avea finito per odiarlo. Per togliersi d'impaccio e riavere la sua lettera essa lo ha fatto uccidere.

— Chi sarebbe stato, secondo voi, l'assassino?

— Un qualche briccone che si sarà impadronito della lettera. Infatti il portafoglio di Dargental non fu più trovato; voi lo sapete.

— Resta ancora a sapersi che cosa contenesse.

— E voi non avete mai scritto a Dargental?

— Molte volte, ve l'ho già detto. Vi dissi pure come egli possedesse un mio biglietto che io desiderava assassino di riavere e che egli aveva promesso restituirmi al «dejeuner» del «Leon d'Oro».

— Un biglietto compromettente?

— Immensamente. Ivi mi accuso di avere commesso un delitto per rendergli un servigio.

— Allora se questo scritto capitasse nelle mani del giudice istruttore?

— Egli penserebbe senza altro che fui io che diedi mandato di uccidere Dargental, e ne avrei molti fastidi. E' vero che non mi mancherebbe il modo di provare la mia innocenza. — Quanto poi all'altro delitto, quello al quale stupidamente feci allusione in quella lettera, vi dirò ora di che si tratta.

Mio caro non voglio farmi credere migliore di quel che mi sia, e vi dichiaro francamente di essere capace di tutto quando sono innamorata di qualcheduno. In quei casi ho una morale per mio uso e consumo; il fine giustifica i mezzi. Nel rimanente non sono una donna onesta perchè non sono maritata, ma sono un onesto uomo.

— Ammesso ciò, vi dirò quale fu la mia colpa.

Un giorno nel periodo più acuto della mia passione per Dargental a questi [illegible] il [illegible] la figura sconvolta. Aveva perduto una cambiale franchi e non possedeva neppure un soldo per pagare il suo debito. Figuratevi ciò voleva significare la sua immediata espulsione dal Circolo e la sua rovina completa, dappoichè egli non viveva che sul giuoco. In altri tempi avrei potuto consegnargli un *cheque* pel mio banchiere, come aveva fatto molte altre volte. Ma ciò avveniva due anni addietro, pochi giorni dopo il famoso krak. Io avevo giocato somme vistose al rialzo tanto che mi credeva completamente rovinata. Per fortuna il mio agente di borsa, che è un furbone, aveva coperto la perdita con delle vendite fatte prima della catastrofe.

Però nel primo momento del panico io non sapeva nulla della mia sorte e la voce della mia rovina completa correva dappertutto. Un briccone di negoziante di quadri a cui doveva ventimila lire mi sequestrò i fondi che teneva presso la banca ed altrove.

Come dunque poteva fare per togliere d'impaccio il mio amante?

Avrei potuto domandarne al vecchio principe Sourine, che ha molti milioni e che mi amava per oltre 3 anni. Ma io lo avevo appunto abbandonato per Dargental ed esso ne era furioso. La sua firma io la conoscevo benissimo [illegible] cambiale quella firma sopra a [illegible] falsificai la firma del principe Sourine; avrei fatto anche peggio se egli me lo avesse domandato. Dargental riscosse le sue cinquantamila lire; guadagnò al baccarat delle grosse somme, sicchè dopo breve tempo potè pagare la cambiale prima della scadenza. Soltanto egli non volle rendermela, perchè, probabilmente, volle farsene un'arma contro di me in caso che io volessi abbandonarlo.

In questo frattempo sorse litigio fra noi. Io scoprii che egli mi tradiva odiosamente con la Lescombat e non volli più saperne. Un bel mattino mi recai improvvisamente da lui e l'obbligai a bruciare in mia presenza la cambiale. Dimenticai nondimeno di reclamare la lettera nella quale ricordava questa brutta istoria; glie la richiesi più tardi, perchè lo riteneva capacissimo di mostrarla alla contessa; ed egli mi promise di riconsegnarmela al «déjeuner» del «Lion d'oro». Ma la morte glie lo impedì, ed io suppongo che egli l'abbia conservata in qualche ripostiglio con quella di madama Lescombat. Esso conservava gli autografi al solo scopo di giovarsene all'occasione e di trarne profitto. Ed è perciò che io non sarei molto sorpresa se il mio fosse stato trovato assieme agli altri della contessa Lescombat e di altre donne.

— E se l'avessero trovato che cosa farete voi?

— Direi a quegli che venisse a mostrarmelo quello che dico a voi. Io non sono Ottavia Crochard; non mi nascondo i miei falli e non mi atteggio a virtuosa. Per soverchio amore ho commesso una colpa che non ha recato danno ad alcuno e di cui è sparita ogni traccia. La mia riputazione non ha che perdere, quindi non ho che temere.

— Dalla giustizia, voi dite; ma se il vostro amante venisse a sapere questa brutta storia?

— Ardireste voi raccontargliela? — esclamò furiosamente Bianca; — sarebbe una viltà di cui avreste a pentirvi ben presto.

E siccome Giorgio taceva, ella continuò:

— Credo d'indovinare, voi siete in possesso della mia lettera e venite a propormene la vendita, ebbene, quanto ne volete?

Giorgio a queste parole scattò in piedi, e fatto pallido dalla collera, gridò:

— Mi scambiate forse per il vostro Dargental? Vivendo con dei bricconi della specie di Dargental, voi vi siete persuasa che tutti gli uomini si rassomigliano. Io vi proverò il contrario e assieme che voi avrete a pentirvi di avermi parlato in tal modo.

Bianca, avveduta dell' errore, cambiò tono.

— Perdonate, caro signore. L'amore per Alberto e la tema di perderlo mi fanno smarrire la testa. Comprendo che la mia sorte dipende da voi. Se voi gli direte che fui l'amante di un uomo tanto triste e che falsificai una firma per salvare quel miserabile, Alberto non vorrà più saperne di me.

Io vi confessai il mio delitto, se pure può dirsi delitto, perchè io ebbi fiducia in voi e vi credo un uomo di cuore.

— Io non vi ho chiesto mai nulla.

— E' vero. Ebbi l'imprudenza di accusarmi da me stessa. Spero però che voi non abuserete di questa imprudenza. Se voi avete veramente la mia lettera, consegnatela pure al giudice istruttore, ma non parlatene mai ad Alberto.

— Sarebbe mio dovere d'informarnelo.

— Perchè voi state per divenire suo cognato, lo so, ma questa non è una buona ragione per nuocermi. Allora potrei anch'io farvi del male; potrei inventare delle storielle; potrei raccontare ad Alberto che il vostro amico Puymirol non val meglio di Dargental e che la vostra intrinsichezza con lui vi ha trascinato in avventure assai fosche... — La calunnia lascia sempre qualche cosa dietro di sè. Ma io sogno; voi non mi farete alcun male, e perchè dovrei io [illegible].

(Continua)

REVISORI DEI CONTI: de Carli cav. Ugo — Falomo Giacomo — Morganti cav. Antonio.

I Soci già iscritti alla nuova Istituzione sono circa una cinquantina.

Da CASARSA
Delizie ferroviarie

Ci scrivono 27 (n):

Senza commenti perchè francamente non li trovo necessari, voglio render noto il seguente casetto avvenuto oggi nel pomeriggio alla stazione ferroviaria di qui.

Tre viaggiatori, una signora attempata, e due signori provenienti da S. Vito col treno 1536 non avendo potuto avere alla stazione di partenza il biglietto cumulativo per Pordenone, appena scesi, si affrettarono agli sportelli per completare il biglietto prima dell'arrivo del treno proveniente da Udine.

Come al solito lo sportello era chiuso. I viaggiatori bussarono discretamente. Nessuno si fa vivo.

Allora domandano al guardasala se vi sia o no l'impiegato e ne hanno la seguente risposta: «Bussino più forte perchè è lì di sicuro che scrive».

Ritornano allo sportello e ribussano. L'impiegato non se ne dà ancora per inteso. L'attesa si prolunga. I viaggiatori infastiditi del disservizio, bussano ancora e finalmente ad un tratto come il bàbau che salta fuori dalla scattola, nel noto giocattolo dei bambini, l'impiegato si presenta verde di bile per la bussata, a lui importuna, e si scatena come una vipera sui tre malcapitati, tacciandoli di maleducati e di mascalzoni.

La signora resta lì interdetta, ma i due giovanotti che giustamente reagirono a tale tracotanza, ed a tale assoluta assenza dei più elementari riguardi sono stati invitati dal bollente bigliettario a dare le proprie generalità e venne perfino sollecitato lo intervento della forza pubblica.

Che i viaggiatori fossero costretti a subire i disagi e le manchevolezze del servizio, non è cosa nuova, ma che essi debbano subire in santa pace i soprusi del personale è cosa incredibile e madornale.

Noi da parte nostra non dubitiamo che verso l'impiegato in parola, verranno presi i provvedimenti del caso.

CRONACA CITTADINA

I neutrali ad ogni costo

Si seguita a scrivere dai giornali, fautori del quieto vivere, per sostenere la neutralità «sine die» e ad ogni costo, che «adesso l'Italia non è minacciata da nessuno».

Ma si capisce; oggi non solo nessuno ci minaccia, ma cercano tutti di mantenerci amici e di ottenere, potendo, il nostro concorso.

Non è dell'oggi che si tratta; il ministro di un grande stato che non pensa che all'oggi non è degno di stare al suo posto. E' doveroso, necessario, indispensabile preparare il domani — e a questo non si provvede aspettando che la sorte venga ad aiutarci. La sorte bisogna prepararsela, coi propri mezzi unicamente, senza confidare nell'aiuto di nessuno, con la coscienza di bastare a sè stessi.

La minaccia armata che non esiste oggi, verrà domani se domani non sapremo prevenirla.

Nell'ora in cui i grandi Stati continentali — tutti salvo l'Italia — sono in preda alla guerra gigantesca e stanno per diventare preda di interne convulsioni, la politica dell'attesa incondizionata sarebbe assurda e delittuosa.

Di ciò sono convinti gli uomini che stanno al timone dello Stato; di ciò è convinto il paese che appoggia, senza timore e senza impazienza l'azione del governo.

Coloro che non si batteranno

«Noi non ci batteremo» grida ogni settimana più forte l'organetto socialista udinese. Ma più grida e più la gente ride e passa via. Questi scimiottatori in ritardo dell'herveismo, questi predicatori, senza pubblico ormai, della vigliaccheria pare credessero che il popolo potesse credere che essi, caso mai, fossero uomini capaci di maneggiare un fucile. Si disilludano: nessuno mai li ha creduti capaci di tanto — e il loro grido: Noi non ci batteremo! pare la cosa più naturale del mondo; non solo, ma una cosa a cui non è da dare alcuna importanza, trattandosi di pochi individui che, con l'animo di Don Abbondio ripetono: «In una battaglia non vogliamo trovarci» e d'una propaganda travolta dagli avvenimenti, che non consentono più le misere speculazioni nè sulla borsa nè sull'animo del popolo.

Il popolo italiano, venuta l'ora, si disfarà, come in questa e nelle altre provincie della penisola, di una scuola umanitaria, dichiarata falsa ed ipocrita dai socialisti di tutto il mondo, tranne che da un gruppo di socialisti italiani.

Banca Cooperativa

Ieri mattina doveva tenersi in seconda convocazione l'assemblea generale degli azionisti per discutere alcune riforme da portarsi allo Statuto della Banca.

Il numero degli intervenuti rimase però molto al di sotto di quello necessario per la validità della seconda convocazione.

L'assemblea dovrà quindi venire chiamata a riunirsi di nuovo in prima convocazione.

Si riapre l'istruttoria nel processo Bolzoni

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia, rilevando come il giudice Istruttore (cav. Luzzatti) non avesse valutata l'eventuale responsabilità degli amministratori e sindaci della Banca anche sotto il profilo della contravvenzione prevista dall'art. 247 N. 1 e 2 del C. di C. chiese alla Sezione d'accusa che fosse fatto luogo al loro interrogatorio con mandato di comparizione, onde contestare la nuova imputazione pronunciando poi sulla stessa come di ragione.

Il P. G. si appellò anche contro l'avvocato Franceschinis (di San Vito) e Chivilò, senza formulare in loro confronto nessuna conclusione.

Il giudice istruttore cav. Luzzatti aveva assolto il Chivilò per insufficienza d'indizi e l'avv. Franceschinis per inesistenza di reato.

La sezione di accusa della Corte d'Appello dovrà ora pronunciarsi sulla domanda del P. G.

Processo dei ferrovieri

Stamane comincia presso il nostro Tribunale il processo contro 36 ferrovieri del compartimento di Udine che presero parte allo sciopero ferroviario della seconda estate.

Essi devono rispondere del reato di cui l'articolo 18 del C. P., per avere, in qualità di pubblici ufficiali, disertato il proprio posto per porsi in sciopero.

Contro i furti campestri

Per iniziativa del municipio mercoledì prossimo 30 corrente alle ore 18 sarà tenuta nella sala del Popolo (pianterreno del Tribunale) una riunione di agricoltori del suburbio per discutere sull'adozione di provvedimenti che possano impedire i continui furti campestri che si verificano fuori delle porte della città.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma eccezionale per lunedì 28 e martedì 29 settembre 1914. — Il teatro si apre alle ore 18 (6 POM.)

«Cuttica è timido» scena comica.

«L'intrusa» (l'anniversario). — Capolavoro cinematografico in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino.

Colossale successo del teatro di varietà:

Fleur de Lys: elegante eccentrica.

«The brio» eccentrico musicale parodista giapponese — Trasformazioni istantanee. —

«Filippi» il celebre comico troupier — Colossale successo.

Suonerà l'orchestra della Società G. Verdi.

Prossimamente: «Gli spazzacamini di Valle d'Aosta»: Il grandioso dramma popolare di Giovanni Sabbatini.

ARTE E TEATRI
Le operette al Sociale

Si annunciano al Teatro Sociale 6 rappresentazioni straordinarie della Compagnia di operette Pericle Palombi.

Dopo tanto tempo che il nostro pubblico è digiuno di spettacoli teatrali questa notizia sarà accolta con soddisfazione.

La Compagnia conta ottimi elementi: tra le prime donne notiamo: Marta Morini, Minia Lyges, Tina De Loris e Ester Palombi.

Tra gli uomini emergono Pericle Palombi, cav. Luigi Grassi, Guido Checchi, Tito Angeletti, Domenico Avanzini ecc.

E' dotata di una bella messa in scena e possiede un buon repertorio di operette moderne.

La prima recita avrà luogo domani con l'operetta di Franz Lehar: «Il Conte di Lussemburgo».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nuovo esercito dell'Ovest
contro l'armata del gen. Kluck

ROMA, 27. — LA «TRIBUNA» HA DA PONTARLIER, 27:

«NOTIZIE PERVENUTE DAL CAMPO DI BATTAGLIA E CHE NE' DA PARIGI, NE' DA BORDEAUX E' POSSIBILE TRASMETTERE, A CAUSA DELLA CENSURA, MI METTONO IN GRADO DI ASSICURARE CHE AL NORD DELLA FRANCIA E' INCOMINCIATO DA UN GIORNO UNA GRANDE AZIONE FRANCO-INGLESE CONTRO IL FIANCO DESTRO DELL'ESERCITO TEDESCO FRA AMIENS E SAINT QUENTIN, QUASI ALLE SPALLE DELL' ARMATA DEL GENERALE VON KLUCK.

«GLI ALLEATI SONO RIUSCITI A FAR SBUCARE DI SORPRESA UN CORPO D'ESERCITO NUOVO, FRESCO, GIUNTO DA POCO DALL'OVEST E CHE NON HA A CHE FARE CON LE TRUPPE CHE SINORA CONTRATTACCANO CON TANTO SUCCESSO I TEDESCHI DALL'OISE E L'AISNE AD AMIENS.

«E' IL GENERALE GALLIENI IN PERSONA CHE, ABBANDONATO IL COMANDO DELLA PIAZZAFORTE DI PARIGI, LA QUALE ORAMAI E' ESENTE DA OGNI PERICOLO, HA ASSUNTO QUELLO DEL NUOVO ESERCITO PROVENIENTE DALL'OVEST, FORSE DAL MARE, E SULLA CUI ENTITA' E SULLA CUI FORMAZIONE LO STATO MAGGIORE GENERALE FRANCESE TIENE IL PIU' ASSOLUTO E RIGOROSO SEGRETO.

«SI SA CHE PER MEZZO DELLA RADIOTELEGRAFIA QUESTO MISTERIOSO ESERCITO FRANCO-INGLESE SI TIENE IN CONTINUO CONTATTO CON I BELGI E CON I RUSSI CHE SONO PRONTI AD USCIRE DALLA PIAZZAFORTE DI ANVERSA.

« CORRE VOCE CHE I FRANCESI DA PERONNE ABBIANO AVANZATO VERSO NORD-EST, COSTRINGENDO I TEDESCHI A RIPARARE DIETRO IL FIUME COLLEGNE, AFFLUENTE DELLA SOMME E CONGIUNGENTE LA REGIONE DI PERONNE A QUELLA DI SAINT-QUENTIN ».

Le truppe russe sono entrate iu Ungheria

PIETROGRADO, 28 (ore 1). — IL COMUNICATO DELLO STATO MAGGIORE DEL GENERALISSIMO DICE:

«IL COMBATTIMENTO IMPEGNATO PRESSO DRUSKINIKI TERMINO' COLLA RITIRATA DEI TEDESCHI IL NEMICO SI AVVICINA AL NORD DI OSSOWITZ.

« E' COMINCIATO IL BOMBARDAMENTO DELLE FORTEZZE DELLA GALIZIA. OCCUPAMMO DEBICA

« UN'IMPORTANTE COLONNA NEMICA, IN RITIRATA DA PRZEMYSL VERSO SANOK, VENNE FATTA SEGNO AL FUOCO DELLA NOSTRA ARTIGLIERIA E PRESE LA FUGA, ABBANDONANDO PARTE DEL TRENO ED AUTOMOBILI.

« SUL COLLE DI PUJOK SCONFIGGEMMO UN DISTACCAMENTO NEMICO A CUI PRENDEMMO LA ARTIGLIERIA FACENDO INOLTRE NUMEROSI PRIGIONIERI. CONTINUANDO L' INSEGUIMENTO ENTRAMMO IN UNGHERIA ».

Un successo dei francesi in Lorena

ROMA, 27. — LA «TRIBUNA» HA DA PARIGI, 27 (ore 12):

« I FRANCESI HANNO RIPORTATO UN SEGNALATO SUCCESSO IN LORENA. ESSI HANNO ATTACCATO I TEDESCHI SU TUTTO IL FRONTE DELLA MEURTHE FRA LUNEVILL EE IL MASSICCIO DEL DONON, ED HANNO COSTRETTO I TEDESCHI A RIPIEGARE SU BLAMONT E SU TUTTA LA LINEA DI FRONTIERA.

« L'AVANZATA DELL'ALA DESTRA CONTINUA E STA PER MUOVERE ALL'ASSALTO DEL MASSICCIO DEL DONON.

« SEMBRA CHE I FRANCESI VOGLIANO RICONQUISTARLO ».

I francesi a Cettigne
Le accoglienze entusiastiche del popolo

PARIGI, 27. — *I giornali ricevono da Cettigne, 23 (ritardato):*

Il distaccamento francese è arrivato oggi a Cettigne accolto con applausi ed ovazioni dalla popolazione.

Tutta la città era pavesata con bandiere francesi. La bandiera francese sventolava sul palazzo reale.

Il nuovo raid d'un Zeppelin
sulle città del Belgio

OSTENDA, 28. (Ore 1) — *Uno Zeppelin fece la notte scorsa un nuovo raid, ma questa volta non venne sopra Ostenda. Esso volò su Alost, Gand, Denynze, ove gettò cinque bombe. Alle ore 1.30 del mattino poi si diresse verso Thouroute, in direzione di Courtrai e Tournai, volgendo infine verso Oriente.* (Stefani)

Le perdite navali inglesi secondo l'elenco ufficiale

ROMA, 27. — L'ambasciata d'Inghilterra comunica: «Il giornale la *Kreuz Zeitung* di Berlino, avendo pubblicato ed alcuni giornali italiani riprodotto una lista completamente erronea delle perdite, sin qui sofferte dalla marina britannica, desidera di stabilire, con la seguente lista esatta, le perdite della flotta britannica dal principio delle ostilità ad oggi:

L'«Abuckir», il «Cressy» e l'«Hogue», incrociatori corazzati spostanti 12.000 tonnellate, di data 1900. L'Amphion» e il «Pathfinder», incrociatori leggeri di 3400 e 2900 tonnellate rispettivamente.

«Speed» cannoniera di 810 tonnellate, costruita nel 1889, usata come raccogli-mine.

«Fishuard» vecchia nave di battaglia radiata dalle liste del naviglio attivo nel 1903, quando le furono tolti gli apparecchi e la si trasformò in nave-scuola.

Un sottomarino tipo «E» appartenente alla marina australiana alla cui perdita fu totalmente estranea la guerra.

Non si ricevette alcuna notizia della perdita della «Druid» cannoniera di 800 tonnellate ed il «Pegasus», sebbene danneggiato, non fu distrutto.

Nessuna nave di nome «Marion» esiste od esistette nella marina britannica. Se vuolsi accennare al «Warior» la voce della sua perdita fu fatta correre tre volte e fu ufficialmente smentita tutte e tre.

Le navi indicate come perdute: «Gloucester», «Arethusa», «Fearless», «Laertes», «Phoenic», stanno adempiendo i loro doveri colla flotta.

I greci invadono l'Albania

ROM, 27. — La Tribuna *riceve da Vallona:*

«L'ufficio telegrafico di Berat ha telegrafato a questo ufficio che i greci hanno occupato Berat, aggiungendo che alcuni battaglioni ellenici hanno innalzato la loro bandiera sulla cittadella di Berat.

Le comunicazioni telegrafiche tra Berat e Vallona sono state quindi interrotte.

Una dimostrazione a Parigi

PARIGI, 27. — Circa 1000 membri della colonia italiana di Parigi, si sono radunati oggi, nel pomeriggio, sotto la presidenza del dottor Guaita.

Parecchi oratori, calorosamente acclamati hanno pronunciato discorsi di viva simpatia per la Francia. E' stato, in fine, approvato un ordine del giorno analogo.

Uno spione austriaco arrestato presso Spezia

SPEZIA, 27. — Alla stazione di Millarina a Mare è stato arrestato un ufficiale austriaco vestito da sportman che venne trovato in possesso di denaro e di rilievi topografici.

Egli stesso ha dichiarato dinnanzi all'autorità militare di appartenere all'esercito austriaco.

La guerra nell'Africa

CAPETOWN, 27. — *Le truppe inglesi occuparono il 19 corrente Luederitzbuch.*

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento tipografico Friulano

Ieri mattina alle ore 11.30, dopo brevissima malattia, spirava in Udine il signor

COMINI DOMENICO

Assessore Comunale e Giudice Conciliatore.

La vedova Speranza Vidoni, acerbamente colpita, ed i parenti tutti, con vivissimo dolore, ne dànno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata in Artegna e quivi avranno luogo i funerali alle ore 10 antim. di domani 29 corr.

Artegna, 28 settembre 1914.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u.. assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centra.e d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpoL. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo: Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro . . .	L. 4.50
1/2 litro .	» 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano. **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **delle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge